

SINERGIA NELLA SOLIDARIETÀ

Aiuto concreto alle famiglie

Una sinergia concreta, immediatamente operativa, connotata dalla piena condivisione delle finalità, per contribuire ad assicurare un aiuto tempestivo e concreto alle famiglie, ai soggetti fragili o in situazioni di disagio, anche temporaneo, rispondendo al crescente bisogno di sostegno causato dalle conseguenze della pandemia.

L'associazione *Uniti per la provincia di Cremona* (la Onlus costituita dalla Fondazione *Giovanni Arvedi* e *Luciana Buschini*, Libera Agricoltori, Coldiretti, Associazioni Industriali, Confcommercio, Confartigianato, Cna, Libera Artigiani di Crema, Confartigianato Imprese Crema, Confcooperative e Api) ha condiviso l'iniziativa di sostegno e aiuto già avviata dalla diocesi di Crema, che ha attivato il fondo #Chiesaconvoi, decidendo di unire così le forze.

Una novità del progetto risiede nelle modalità per l'approvvigionamento dei beni da donare. *Uniti per la provincia di Cremona*, infatti, acquisterà pane, pasta, riso, carne, formaggi, insaccati, pollame, latte, uova, prodotti da forno, sughi, conserve, confetture, farine, ortofrutta e altri prodotti esclusivamente dalle aziende del territorio (tranne che per quegli alimenti non prodotti in loco) a prezzo di favore e provvederà a pagare direttamente il corrispettivo ai produttori, riuscendo così anche a immettere liquidità nel sistema economico provinciale e a contribuire alla "ripartenza" dei produttori locali e al sostegno del lavoro. I beni saranno poi consegnati alla Caritas per lo smistamento.

"L'idea del Fondo - dichiara il vescovo monsignor Daniele Gianotti - nasce proprio per avere un sguardo 'lungo': è questo sguardo vuole essere anche 'largo', nel senso che fa appello alla generosità di tanti. La diocesi, come tale, ha risorse limitate e certamente insufficienti rispetto al bisogno; può far appello (e lo ha fatto e continuerà a farlo) alla generosità di tanti (enti e singole persone), mette a disposizione la competenza riconosciuta della Caritas nell'affrontare situazioni di questo tipo, ma non intende

certo operare da sola: la collaborazione con *Uniti per la provincia di Cremona*, che ringraziamo per la sensibilità e la rinnovata attenzione, si colloca proprio qui, in questo sguardo insieme 'lungo' e 'largo', che ha come sola finalità quella di sostenere le necessità delle persone, senza campanilismi o provincialismi, nella consapevolezza che dalle difficoltà si esce solo sostenendosi gli uni gli altri".

"Fortunatamente - aggiunge Marco Bressanelli, presidente della Libera Artigiani - la drammatica e dolorosa emergenza sanitaria pare superata, grazie allo sforzo sinergico e generoso di tutti. Ora una nuova emergenza è emersa e rappresenta lo strascico del Covid: il crescente numero di famiglie e singoli che necessitano di aiuto perché non raggiungono il livello minimo di sussistenza o perché devono affrontare spese basilari, ma non hanno risorse. L'associazione, dopo gli interventi per aiutare gli ospedali, l'attivazione di progetti straordinari come le strutture ospedaliere da campo, i centri post Covid, le Rsa, i medici, le associazioni di volontariato del soccorso, del terzo settore, ora ha rivolto l'attenzione al sostegno primario delle famiglie stringendo accordi con le diocesi di Crema e Cremona e le rispettive Caritas, perché solo uniti si vince".

Francesco Buzzella, presidente dell'Associazione Industriali, dal canto suo osserva: "Esaurita la fase 'acuta' di emergenza sanitaria, riteniamo sia necessario un gesto concreto, tipico di una comunità unita e solidale come la nostra, sostenendo le fragilità e i bisogni dei concittadini in difficoltà, consoci che la pandemia ha creato nuove povertà e situazioni di particolare disagio familiare. Insieme alla diocesi di Crema, che con lungimiranza aveva già attivato un Fondo e stava concretamente operando, e che ringraziamo per l'insostituibile azione che prosegue a portare avanti, sosterrò le persone e le famiglie anche fornendo prodotti e beni di primaria necessità, cercando al tempo stesso di sostenere le produzioni delle aziende locali".



Referenti dell'associazione "Uniti" con il vescovo Daniele e il direttore della Caritas diocesana Daghetti

"UNITI PER LA PROVINCIA DI CREMONA" E LA DIOCESI INSIEME: L'ASSOCIAZIONE FORNIRÀ ALLA CARITAS ALIMENTARI PRODOTTI ESCLUSIVAMENTE DA AZIENDE LOCALI, OLTRE A UN CONTRIBUTO AL FONDO DIOCESANO CHIESACONVOI

MERCOLEDÌ 10 GIUGNO, ALLE ORE 21, IN CATTEDRALE Il Vescovo presiede la Messa nella festa del patrono San Pantaleone

Mercoledì 10 giugno, alle ore 21, il vescovo monsignor Daniele Gianotti presiederà in Cattedrale a Crema la celebrazione in occasione della festa di San Pantaleone, patrono della città e della diocesi. Un appuntamento che quest'anno cade in concomitanza con la situazione ancora precaria e segnata da limitazioni per via della pandemia da Coronavirus che, seppur in presenza di maggiori aperture rispetto a qualche settimana fa, prevede l'osservanza di una serie di regole finalizzate a evitare assembramenti e a tutelare la salute, impedendo al virus di tornare a diffondersi.

Per questi motivi non si terrà il tradizionale ricevimento dei sindaci, delle autorità e dei rappresentanti di gruppi e associazioni in Episcopio, prima della Messa: tutti si porteranno direttamente in Cattedrale. Alle ore 21 ci sarà la processione dal Vescovado alla Cattedrale con Vescovo, sacerdoti concelbranti e chi svolge servizio, mentre gli altri sacerdoti si recheranno direttamente in Duomo.

Quest'anno monsignor Gianotti ha voluto invitare alla celebrazione patrale i sindaci del Distretto dell'Area Omogenea Cremasca, quindi non solo i primi cittadini del territorio diocesano. Al termine della Messa, il Vescovo, consegnerà loro un piccolo segno di riconoscenza e di ricordo per questa occasione.

La Chiesa di Crema celebra il suo Santo patrono che, ricordiamo, dal 6 al 14 marzo scorsi ha invocato durante una novena di preghiera straordinaria organizzata nel pieno dell'emergenza sanitaria, affidando alla sua intercessione l'intero territorio e le persone pesantemente colpite dalla pandemia.

Pantaleone, medico pagano, vivente al tempo dell'imperatore Diocleziano, si convertì alla religione cristiana e unì alla professione sanitaria la pratica evangelica. Subì il martirio a Nicomedia di Bitinia nell'anno 305. A Crema, nel 1361, nel pieno di una terribile pestilenza, i cittadini invocarono Dio per intercessione di San Pantaleone che, il 10 giugno, apparve sopra la città con mano distesa liberandola dalla peste.



La reliquia e la statua di San Pantaleone

PENTECOSTE: LA MESSA DEL VESCOVO IN CATTEDRALE

L'azione dello Spirito Santo

CHE COSA È STATO IN QUESTO TEMPO SEGNATO DAL COVID?

di GIORGIO ZUCHELLI

Pentecoste: il giorno del dono dello Spirito Santo, a 50 giorni dalla Pasqua, come significa appunto la parola "Pentecoste". Il vescovo Daniele ha celebrato l'Eucarestia in Cattedrale, domenica scorsa, alle ore 10; Messa trasmessa in diretta audio-video tramite *RadioAntenna5*.

È il giorno programmato per le Cresime della parrocchia della Cattedrale e in Duomo era presente un gruppetto di ragazzi e ragazze che dovevano ricevere il Sacramento, rimandato a data autunnale: al termine della Messa hanno rivolto una preghiera al Signore.

Il Pontificale non ha avuto una solennità esteriore, data la situazione di pandemia ancora in corso: non molte le perso-

ne presenti nell'aula, a fianco del Vescovo sull'altare solo il parroco don Angelo Frassi. Ma la liturgia è stata ugualmente di alto spessore spirituale.

Monsignor Gianotti - commentando le letture della Parola - ha collegato la solennità alla situazione di pandemia che abbiamo vissuto proprio dall'inizio della Quaresima (l'ultima Messa domenicale celebrata con il popolo è stata quella prima dei mercoledì delle ceneri), fino alle prime aperture. "Che cosa è stato - si è chiesto il Vescovo - lo Spirito Santo che ha accompagnato questo tempo pasquale di dolore? È lo Spirito che ci ha aiutati a tirar fuori da noi stessi non solo una capacità di adattamento, ma anche risorse nascoste per la nostra vita di fede, nuovi atteggiamenti di pazienza, forme di vicinanza con gli altri, nuove forme di

preghiera. Lo Spirito Santo che si è manifestato nella cura agli ammalati, nelle iniziative di aiuto; ci ha forse aiutato a rileggere la nostra vita, il senso delle nostre scelte, dei nostri valori... Chiediamoci come ci ha parlato lo Spirito, come abbiamo percepito la sua voce. Quale Spirito e quale presenza in questa Pasqua così diversa delle altre, vissuta più nelle case che nelle chiese, celebrata più nei luoghi della sofferenza e del dolore che nei luoghi di culto? Chiediamoci come abbiamo percepito questa voce e la grazia di custodire ciò che lo Spirito ci ha detto".

È monsignor Gianotti ha continuato: "La Pasqua è indissolubilmente il mistero della croce e il mistero della gloria e della risurrezione. Di questo l'anno abbiamo percepito di più il lato della croce e della morte" e ha ricordato i tanti fratelli e

sorelle che sono passati da questo mondo a Dio. "Tutto questo ci ricorda che lo Spirito è presente anche nell'oscurità più drammatica e nel dolore più profondo. Lo Spirito scaturisce dal cuore di Cristo, sgorga dalla sua croce: ciò che appare morte agli occhi del mondo, si rivela come fonte di vita e di speranza".

Il vescovo Daniele ha concluso indicando cosa opera in noi lo Spirito della Pentecoste, mentre la nostra vita sembra tornare sempre più normale. "Ci suggerisce di confermare e rinnovare la nostra adesione a Gesù Cristo, come centro vivente della nostra esistenza e conformarci a lui; ci dà la capacità di comunicare in un dialogo aperto, pacifico, ospitale verso tutti; ci rende disponibili a edificare il corpo di Cristo, a far crescere la comunità cristiana e l'intera umanità. È un rinnova-

mento impegno nella Chiesa e nella società e così daremo corpo a quel niente sarà più come prima, che molti dicono senza tanta convinzione. Lo Spirito è davvero colui che fa nuove tutte le cose".

Dopo la distribuzione dell'Eucarestia, rigorosamente con la mascherina anche da parte del Vescovo, un ragazzo e una ragazza del gruppo della Cresima hanno letto una preghiera di ringraziamento per la Messa celebrata, per il Vescovo e per tutta la diocesi, per tutti coloro che sono in difficoltà, o che sono scomparsi per il Coronavirus, e per tutto il mondo.

Don Frassi ha ringraziato monsignor Gianotti di aver condiviso la Messa con la comunità parrocchiale che molti hanno ascoltato anche attraverso la diretta radio. Sono seguiti il canto del *Regina coeli* e la benedizione solenne.

